

Episodio di Marzabotto 28-31 maggio 1944
Operazione di rastrellamento "Ferrara"

Nome del compilatore: Massimo Turchi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Canovella, Panico e Lama di Setta	Marzabotto	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 28 maggio 1944

Data finale: 31 maggio 1944

Vittime: 5

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	5			3		2	1			1			

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
6						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

<i>Carboni Maria (1)</i>	<i>12/02/1</i>	<i>29/05/19</i>	<i>Granaglione</i>	<i>Monzuno</i>	<i>Vado</i>	<i>Rocchetta</i>	<i>casalinga</i>
	<i>891</i>	<i>44</i>					
<i>Fini Luigi (2)</i>	<i>16/07/1</i>	<i>30/05/19</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Marzabotto</i>	<i>Villa d'Ignano</i>	<i>Ospedale Bologna</i>	<i>colono</i>
	<i>882</i>	<i>44</i>					
<i>Galantini Emilio (3)</i>	<i>06/07/1</i>	<i>28/05/19</i>	<i>Monzuno</i>	<i>Marzabotto</i>	<i>Canovella</i>	<i>Ronzano sopra</i>	<i>di colono</i>
	<i>878</i>	<i>44</i>					
<i>Ignoto</i>		<i>28/05/19</i>		<i>Marzabotto</i>	<i>Lama di Setta</i>		
		<i>44</i>					
<i>Ignoto</i>		<i>28/05/19</i>		<i>Marzabotto</i>	<i>Lama di Setta</i>		
		<i>44</i>					
<i>Valeriani Giuseppe</i>	<i>10/11/1</i>	<i>28/05/19</i>	<i>Grizzana</i>	<i>Marzabotto</i>	<i>Panico</i>	<i>Cimitero</i>	<i>bracciante</i>
	<i>882</i>	<i>44</i>					

Altre note sulle vittime:

(1) *Durante il combattimento, Carboni si rifugia nella stalla, quando quest'ultima viene colpita da una cannonata tedesca, la trave crolla e schiaccia la donna.*

(2) *Fini viene ferito gravemente il 28 maggio presso la propria abitazione. Dopo essere stato interrogato dai tedeschi riesce a indicare che i partigiani si trovano a Monte San Pietro. A quel punto i soldati cercano di salvarlo trasportandolo a Bologna, dove però muore all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna il giorno 30 maggio. (da Klinkhammer, Stragi naziste). Zanini indica il giorno 29 maggio come data della morte presso la propria abitazione, mentre il Comitato per le onoranze ai Caduti di Marzabotto indica come data di morte il 29 maggio presso l'Ospedale di Bologna.*

(3) *La data di morte di Galatini risulta essere il 30 maggio per il Comitato per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, mentre Zanini ritiene che sia stato ucciso il giorno 28 maggio.*

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 25 maggio 1944 cinque soldati (tre tedeschi, uno d'origine ceca e un italiano) appartenenti alla Flak-Regiment 131 (mot) (reggimento contraerea 131) di stanza a Vado (Monuzzo), si dirigono verso Villa d'Ignano (Marzabotto) in cerca di cibo, ma, dopo aver raggiunto la casa colonica della famiglia Calzolari, vengono catturati per caso da due partigiani della "Stella Rossa" che si trovano all'interno. Durante il trasferimento il soldato di origine ceca: Alfons Thoms riesce a convincere i partigiani a lasciarlo andare. Thoms, rientrato al reparto, viene interrogato e rilascia una dichiarazione in cui spiega la dinamica dell'episodio. Il tenente colonnello Jaecken, dello stato maggiore del SSPF Oberitalien-Mitte (Comando supremo SS e della polizia dell'Italia centro-settentrionale), ordina un rastrellamento nella zona del Monte Santa Barbara, nome in codice dell'operazione: "Ferrara". L'ordine prevede di stringere un cerchio intorno a Monte Santa Barbara, il perimetro è delimitato dalle borgate di Lama di Setta, Casalino, La Collina, Panico, Marzabotto, Monte Sole, Poggio e Vado, luoghi da cui partono le unità per compiere il rastrellamento. Anche il colonnello Schiller, comandante della base aerea di Bologna, col proprio personale prende parte all'operazione. Sono circa 720 i soldati coinvolti e appartengono a unità tedesche e italiane. L'operazione di rastrellamento e rappresaglia (Such- und Vergeltungsaktion) - così è definita - inizia alle ore 5 del mattino con il cannoneggiamento, poi prende avvio l'azione sul terreno condotta dai soldati. L'operazione non ottiene l'esito sperato, infatti i partigiani non solo resistono al fuoco, ma nella notte riescono a lasciare la zona. Il maggiore Terk, comandante operativo della Luftwaffe, ritiene che l'insuccesso dell'azione sia dovuto alle difficoltà di comunicazione tra le squadre stesse e i loro comandanti, ma soprattutto alla fretta con cui era stata preparata. Il 30 maggio il rastrellamento viene ripetuto, ma ormai sul Monte Santa Barbara non ci sono più partigiani. Il bilancio delle perdite è esiguo: i documenti tedeschi parlano di un morto e due feriti; i partigiani conteggiano tra le loro fila due morti e tre feriti leggeri (ma non indicano i nomi). Comunque, al termine, saranno cinque i civili uccisi dai tedeschi (tra cui due ignoti), ai quali bisogna aggiungere la donna morta per il crollo della stalla causato da una cannonata. Ben quarantatré case coloniche vengono bruciate. Gli stessi soldati commettono anche saccheggi e furti di viveri e animali.

--

Modalità della strage: Arma da fuoco e cannoneggiamento

Violenze connesse alla strage: Incendio, furto e saccheggio

Tipologia: Rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Comando dell'operazione del 28-29 maggio: SSPF Oberitalien-Mitte

Comando dell'operazione del 30 maggio: Flak-Regiment 131 (mot)

Truppe:

- 300 uomini della Luftwaffe, Flughafenbereich 2/VI Bologna
- Flak-Regiment 131 (mot)
- Gendarmerie
- BdS/Aussenkommando

Nomi:

- *Tenente colonello Jaecken, SSPF Oberitalien-Mitte (base dell'operazione: Lama di Setta, responsabile rastrellamento del giorno 28-29 maggio)*
- *Maggiore Terek, responsabile Luftwaffe (settore di partenza dell'operazione: Marzabotto)*
- *Colonnello Schiller, comandante della base aerea di Bologna (base dell'operazione: Lama di Setta)*
- *Colonnello Thomas, comandante del Flak-Regiment 131 (mot) (zona di Lama di Setta, responsabile rastrellamento del giorno 30 maggio)*

ITALIANI

Ruolo e reparto

Gnr

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Tribunale competente:

Corte d'Appello di Bologna. Corte d'Assise

Estremi e Note sui procedimenti:

Annotazione e specificazioni sui procedimenti penali (svolgimento, esito, riferimenti vari gradi di giudizio)

Sentenza n. 172 del 17 settembre 1945

Alessio Malossi. Gnr

Uno dei capi d'imputazione è la partecipazione al rastrellamento a Farneto di Grizzana con morte di 5 partigiani a maggio 1944

Condanna a sei anni, mesi otto di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

27/2/47 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.

III. MEMORIA**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Gentile, "I crimini di guerra tedeschi in Italia", Einaudi, Torino, 2015

Lutz Klinkhammer, "Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili (1943-44)", Donzelli, Roma, 1997

Dario Zanini, "Marzabotto e dintorni 1944", Ponte Nuovo, Bologna, 1996

Comitato Regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, "Marzabotto. Quanti, chi e dove", Ponte Nuovo, Bologna, 1996²

Lippi Giampietro, "La Stella Rossa a Monte Sole", Ponte Nuovo, Bologna, 1989

Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

Altro:



V. ANNOTAZIONI

I partigiani riportano di avere avuto due morti, ma non specificano chi sono, e questi non risultano da nessuna parte.

VI. CREDITS